

Piano Annuale dell'Inclusione a.s.2017/18

Il PAI come prevede C.M.n.8 del 06/03/2013 è lo strumento che ogni scuola utilizza per raccogliere, documentare e analizzare i punti di forza e di criticità che possono migliorare, in senso inclusivo, l'efficacia della progettazione dell'offerta formativa per tutti gli alunni. Esso ha le finalità di illustrare le linee guida che s'intendono seguire per un concreto impegno programmatico verso l'inclusione.

L'istituzione scolastica Mont Emilius 2 promuove da anni percorsi e strategie inclusivi, con l'obiettivo di offrire pari opportunità di apprendimento per tutti gli alunni.

PARTE I – Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2016/17		
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	SUB TOTALI
1. disabilità certificate per i quali viene compilato il PEI (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) di cui:		
➤ psicofisici	22	22
➤ minorati udito	-	-
➤ minorati vista	-	-
2. disturbi evolutivi specifici DSA con certificazione USL (L.170/10), per i quali viene compilato il PDP, di cui:		
➤ Disturbi specifici dell'apprendimento DSA F.81.0,F81.1,F81.2,F81.3	37	37
➤ Disturbi specifici dell'apprendimento DSA e comorbilità con diagnosi ADHD	3	3
3. Svantaggio senza certificazione (C.M. 8/2013) per i quali viene compilato il PDP		
➤ per difficoltà nell'apprendimento	9	9
➤ per difficoltà Linguistiche-culturali	1	1
➤ per disagio comportamentale/relazionale (ADHD)	3	3
➤ per problemi socio-economici (problemi di salute)	5	5
4. Alunni con necessità di somministrazione di farmaci salvavita per i quali non viene compilato un PDP	23	23
Totali	103	
Totale iscritti	898	
% su popolazione scolastica	11,47%	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) (in alcune classi)	Sì
Operatori di sostegno	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	No
Mediatori linguistici culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	<i>vedi capitolo valorizzazione risorse esistenti</i>	-
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Per Disabilità, DSA, BES.	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Progetto Psicologo scolastico	Sì
Docenti tutor/mentor	Progetto "counselling" scuola secondaria	Sì

Altro (ADE, altre risorse del territorio...):	Presenza di educatori territoriali ADE	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Collaborazioni con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione e/o competenze nel settore	Partecipazione a GLI	Sì
	Collaborazioni con le famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Collaborazioni con le famiglie	No
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ausiliario	Assistenza alunni disabili per brevi momenti in assenza del personale di sostegno	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione (in alcuni casi)	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Coinvolgimento nel PDP DSA e BES	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari, con agenzie del lavoro territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
Totale /30			6	12	12
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2016/17 e per il biennio 2017/19
<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>DS – La dirigente scolastica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assicura il coordinamento di tutte le figure funzionali e dei gruppi/organismi collegiali coinvolti a vario titolo nei percorsi di inclusione; • coordina con la referente USL del servizio di logopedia lo “sportello” logopedico con gli insegnanti; • si occupa dell'organizzazione delle incontri e degli impegni con gli operatori socio-sanitari; • tiene i contatti col CTS; • cura le convocazioni formali; • svolge il ruolo di garante rispetto all'applicazione della normativa dedicata, fornendo la debita informazione a docenti e famiglie; • fornisce indicazioni e interpretazioni per adeguare il dettato normativo al contesto di lavoro. <p>Gruppo GLI (Gruppo di lavoro sull'inclusione)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elabora proposte per l'individuazione di Linee d'azione e dei criteri da sottoporre all'approvazione del Collegio dei docenti; • riunisce e documenta le esperienze significative realizzate a livello di classe/plesso/istituzione; • partecipa alle riunioni informative organizzate dagli uffici regionali; • cura la compilazione della documentazione da sottoporre all'approvazione del Collegio docenti. <p>Collegio docenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esamina la documentazione predisposta dal GLI, avanza proposte di modifica/integrazione della stessa e procede all'approvazione formale; • segnala al GLI problematiche da sottoporre a discussione sul tema dell'inclusione. <p>Consigli di classe/Gruppi d'insegnamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identifica gli alunni che necessitano di percorsi mirati e predispone gli inventi necessari; • elabora la relativa documentazione (PEI/PDP); • collabora con le famiglie degli alunni e con gli operatori socio-sanitari.

Docente di sostegno:

- Supporta il team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- coordina la stesura e l' applicazione del Piano di Lavoro Individualizzato.

Operatore di sostegno:

- collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- collabora alla continuità dei percorsi scolastici.

Insegnanti funzioni strumentali al POF

- Curano il coordinamento e la realizzazione delle iniziative previste nei progetti approvati dal Collegio dei docenti.

Insegnanti collaboratori della dirigente scolastica

- Supportano la dirigente nella valutazione delle decisioni da assumere in merito a problematiche relative all'inclusione.

Insegnanti Coordinatori di classe della scuola secondaria

- Si occupano delle comunicazioni scuola/famiglia nella propria classe;
- osservano l'andamento dell'inclusione nelle proprie classi e fungono da referenti per la raccolta di esigenze e la segnalazione di problematiche;
- curano l'invio delle informazioni a tutto il Cdc.

Personale di segreteria

- Rileva periodicamente numeri e tipologia degli alunni BES e compila i prospetti riepilogativi;
- cura la parte formale relativa all'iscrizione degli alunni BES, controllando la relativa certificazione;
- trasmette ai competenti uffici della Sovrintendenza e dell'Ufficio supporto autonomia scolastica i dati relativi agli alunni BES, ai fini dell'assegnazione dei docenti sugli organici dell'istituzione scolastica;
- inserisce tutta la documentazione cartacea relativa agli alunni BES nei fascicoli personali;
- scannerizza tutta la documentazione di cui al punto precedente e la inserisce nelle apposite cartelle su DRIVE, accessibili ai docenti delle classi interessate solo con apposito codice.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Già nel corrente anno scolastico i docenti dell'istituzione hanno partecipato a iniziative di formazione sull'inclusione; le iniziative organizzate e finanziate con il bilancio dell'istituzione sono state

- Corso rivolto a tutti gli insegnanti dell'istituzione su "Bisogni Educativi Speciali: alunni con diagnosi di DSA. Prevenzione, potenziamento, valutazione", a cura della dott.ssa Evelina Chiocca;
- Corso rivolto ai docenti sul tema " Gli alunni con sindrome autistica" a cura del dott. Paolo Calvarese;
- Corso rivolto ai genitori degli alunni dell'istituzione su "Rapporti inter-istituzionali fra Scuola e Famiglia per assicurare il successo formativo degli alunni con DSA", a cura della dott.ssa Evelina Chiocca

Inoltre molti docenti hanno aderito a numerosi corsi di aggiornamento promossi dalla Sovrintendenza agli studi.

Per il prossimo biennio sono state previste altre iniziative nel PIANO di FORMAZIONE inserito nel PBOF 2017/19 ed esattamente

1) RILEVAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

- a) Iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente ai docenti di scuola dell'infanzia e primaria, sui riferimenti normativi e sui principi dell'azione didattica-educativa volta a individuare e prevenire le difficoltà di apprendimento- RELATORE DA INDIVIDUARE;
- b) approfondimento mirato per i due ordini di scuola sulle strategie e sugli strumenti di rilevazione utilizzati RELATORE DA INDIVIDUARE;
- c) partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale.

2) PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

- a) Iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente ai docenti dei tre ordini di scuola ed eventualmente ai GENITORI, sui riferimenti normativi, su principi dell'azione educativa e su strategie didattiche da utilizzare con allievi affetti da particolari patologie

(disturbi spettro autistico, ADHD, ecc.) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.
RELATORI DA INDIVIDUARE;

- b) partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale.

3) INNOVAZIONE TECNOLOGICA

- a) Iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente ai docenti dei tre ordini di scuola e ai GENITORI, su RISCHI CONNESSI CON L'USO SCORRETTO delle NUOVE TECNOLOGIE-; RELATORE DA INDIVIDUARE;
- b) iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente a piccoli gruppi di docenti di scuola primaria e secondaria sull'uso delle TIC, con particolare riferimento alla LIM; il ruolo di relatore potrà essere svolto da docenti della stessa istituzione che hanno acquisito particolari competenze in questo campo;
- c) partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale.

4) PREVENZIONE DELLE DISPERSIONE SCOLASTICA

- a) Iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente ai docenti dei tre ordini di scuola e ai GENITORI, su RELAZIONI TRA GLI ADOLESCENTI e CON GLI ADOLESCENTI.- RELATORE DA INDIVIDUARE;
- b) iniziativa di formazione indirizzata congiuntamente ai docenti di scuola primaria e secondaria su STRATEGIE per la GESTIONE del GRUPPO CLASSE- RELATORE DA INDIVIDUARE;
- c) partecipazione di singoli docenti a formazioni su questa tematica organizzate a livello regionale e nazionale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

La valutazione degli alunni BES è dimensionata sul percorso di apprendimento degli alunni e diversificata in base al tipo di diversità o svantaggio, tenendo conto dei traguardi raggiunti in relazione ai punti di partenza e alle potenzialità che ogni alunno può esprimere.

Strumenti e modalità di valutazione sono esplicitati dal gruppo docente all'interno dei Pdp/PEI, insieme con l'indicazione delle misure compensative ed eventuali dispense.

Nell'ottica di una didattica inclusiva si cerca di dare spazio all'apprendimento cooperativo, al lavoro di gruppo e a coppie, a un approccio laboratoriale: di conseguenza la valutazione viene espressa non solo sugli esiti ma anche sui processi, per le verifiche potranno essere previsti tempi differenziati di esecuzione e uso di mediatori didattici.

Per quanto riguarda in particolare l'integrazione degli alunni stranieri, vengono adottate le seguenti linee di azione:

- individuazione della classe d'inserimento, tenendo conto anche dell'età anagrafica dell'allievo, previa riunione tra dirigente e team docente o gruppo dei coordinatori;
- richiesta di interventi di mediatore culturale per : alfabetizzazione in lingua italiana, presentazione del paese d'origine per favorire una maggiore integrazione con il gruppo classe, supporto alla famiglia e tramite con l'Istituzione;
- interventi individualizzati per testare la conoscenza della lingua italiana e le competenze acquisite nei diversi ambiti disciplinari, laddove è possibile;
- attivazione di progetti individualizzati sulla base di obiettivi ritenuti prioritari dal team docente o Cdc;
- supporto in sede d'Esame di Stato (presenza del mediatore nel caso in cui la conoscenza della lingua italiana non permetta all'allievo di affrontare in modo autonomo le prove d'esame).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In questa istituzione scolastica sono state adottate numerose strategie/progetti di supporto agli alunni con difficoltà, tenuto conto delle risorse interne e dei vincoli organizzativi dei diversi ordini di scuola dell'istituzione.

Si considera di fondamentale importanza poter rilevare per tempo le difficoltà di apprendimento e poter predisporre interventi mirati, efficaci e tempestivi, per evitare, laddove è possibile, che tali difficoltà si trasformino in disturbi dell'apprendimento. Per questo motivo i docenti della **scuola dell'infanzia e primaria** attivano i seguenti progetti:

INDAGINE per la RILEVAZIONE PRECOCE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

All'interno della scuola dell'infanzia i bambini iniziano a sperimentare la prima comunità educante. Attraverso il gioco scoprono, indagano e teorizzano.

I primi approcci, con il gruppo dei pari, fanno emergere caratteristiche e peculiarità caratteriali.

Le prime adesioni alle regole della vita comune svelano le indoli di questi adulti in divenire.

Ecco perché già alla scuola dell'infanzia, si possono iniziare a percepire le prime difficoltà nel vasto campo dell'apprendimento.

Nei primi due anni di frequenza, le osservazioni mirate, di quanto detto sopra, iniziano a dare una fotografia piuttosto nitida, sia dei punti di forza che dei punti più deboli, di ogni bambino.

Pur lasciando aperte tutte le porte, i bimbi che potrebbero avere delle difficoltà, si riconoscono già dal primo anno.

Ma è grazie a prove come la BIN (Batteria d'Intelligenza Numerica) e IPDA (Indagine Precoce Difficoltà di Apprendimento) che nell'ultimo anno si delineano in modo più chiaro le difficoltà legate all'apprendimento.

Entrambe le prove vengono somministrate tra fine ottobre/inizio novembre.

A questo punto dell'anno scolastico è terminato il "progetto accoglienza", si sono reintegrate le *routines* consolidate e i bambini hanno ripreso i ritmi della vita scolastica.

Gli alunni dell'ultimo anno affrontano le prove sotto forma di gioco, senza rimarcare l'utilità valutativa delle stesse, e senza aver avuto il tempo di rivedere particolari nozioni.

In questo modo si dovrebbe riuscire ad avere un quadro obiettivo degli effettivi apprendimenti di ogni singolo alunno.

La BIN viene sempre somministrata in un rapporto di 1/1 e la prova per ogni singolo alunno richiede un tempo che va da un minimo di 15' ad un massimo di 20'.

La somministrazione dell'IPDA ha 3 fasi salienti:

1. Osservazione
2. Proposta di schede individuali, ma che possono essere completate nello stesso momento da tutta la classe (in questa fase è importante che i bambini vengano seduti a debita distanza gli uni dagli altri per evitare che copino o prendano spunto dal compagno di banco)
3. Prove individuali

A seconda del numero di bambini il tempo totale per erogare e poi tabulare le prove va dalla settimana alla settimana e mezza.

Queste prove hanno un conteggio matematico che dà alle insegnanti un quadro molto lineare delle capacità personali di ogni alunno.

In base ai risultati ottenuti, si possono calibrare i lavori di potenziamento che saranno proposti alla classe nel secondo quadrimestre.

Nella seconda parte del mese di maggio, a chiusura dell'attività didattica della scuola dell'infanzia, le prove vengono ripresentate a quei bambini che erano risultati in fasce problematiche dopo la prima somministrazione.

I riscontri nel proporre un lavoro mirato si evidenziano maggiormente nei bambini potenzialmente problematici. I punti di progressione risultano essere per lo più presenti, in quei bambini che a prima vista avevano ottenuto un punteggio basso/medio basso o con richiesta d'intervento più o meno immediato.

Per dare continuità e chiudere il cerchio sarebbe auspicabile che le stesse prove venissero riproposte a settembre alla scuola primaria come prove d'ingresso.

Questa attività darebbe completezza al passaggio d'informazioni rendendo il dialogo tra ordini di scuola più diretto e oggettivo.

INDAGINE PRECOCE NEL PRIMO ANNO DI SCUOLA PRIMARIA: L'AMBITO LINGUISTICO- Progetto Aprico

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 le insegnanti della scuola primaria Jacquin Annalisa, Joly Severina

e Rosset Marisa si occupano della somministrazione delle prove A.P.R.I.CO (Attivazione di interventi di Prevenzione, Rieducazione e COmpensazione per ragazzi affetti da Disturbi Specifici di Apprendimento con l'ausilio di strumenti informatici) nelle classi prime della nostra Istituzione.

Il progetto A.p.ri.co, in linea con le indicazioni legislative, si pone l'obiettivo di identificare i bambini che si trovano in situazione di difficoltà nelle prime fasi di acquisizione dell'apprendimento della lettura e scrittura.

Il progetto, nato nel 2006 in collaborazione con AID, ha le seguenti finalità:

- Creare sensibilizzazione e consapevolezza nella Scuola rispetto al tema DSA;
- Realizzare attività di monitoraggio dei processi di apprendimento della lettura e scrittura per il riconoscimento precoce di eventuali disturbi specifici

Le prove di screening sono predisposte su supporto informatico al fine di garantire sia la semplicità d'uso che l'uniformità della somministrazione per tutte le classi coinvolte. Esse vengono somministrate contemporaneamente a tutti i bambini delle classi prime nei mesi di gennaio e di maggio. I bambini lavorano con "carta e matita" e sono guidati da una procedura informatizzata proiettata su uno schermo in presenza di due "somministratori" esterni alla classe. Il docente di classe è presente senza avere un ruolo attivo durante le prove. Il tempo a disposizione per lo svolgimento della prova è di 1h al massimo a gennaio e 1,45h nel mese di maggio.

Nel mese di gennaio la prova consiste in un dettato di 16 parole bisillabe e trisillabe, mentre a maggio, oltre al dettato, vi è una prova di lettura di non parole in stampatello maiuscolo e minuscolo.

I dati vengono raccolti e inviati all'AID per l'analisi. Agli insegnanti delle classi coinvolte viene consegnato, dopo circa una settimana, un prospetto in cui sono indicati i risultati ottenuti da ciascun alunno e l'eventuale stato di criticità.

Dopo circa tre/quattro settimane i risultati ufficiali vengono inviati alle scuole unitamente a un software di potenziamento " Ottovolante" e a materiale cartaceo da utilizzare per gli alunni risultati positivi durante le prove.

INDAGINE PRECOCE AL PRIMO ANNO DI SCUOLA PRIMARIA: LA MATEMATICA

Per quanto riguarda l'ambito matematico, grazie al distacco per alcune ore di una docente, per un paio d'anni è stato possibile presentare progetti al CTS della Valle d'Aosta, progetti che hanno permesso di proporre attività di formazione, l'acquisto di materiale e la somministrazione di test con relativi percorsi di potenziamento per gli alunni delle classi prime e seconde dell'Istituzione.

L'attenzione è stata posta in particolare sull'abilità di calcolo e sulla conoscenza del numero. Si è posta l'attenzione sulle competenze degli alunni relative ai tre aspetti del numero (lessicale, semantico e sintattico) e sulle abilità di calcolo mentale e scritto dando rilevanza ai tempi di risposta e all'acquisizione dei fattori numerici.

L'utilizzo dei test AC-MT hanno portato gli insegnanti a osservare le competenze degli alunni, individuando con più precisione le aree sulle quali intervenire, per poi riverificare al termine di un percorso di potenziamento mirato se le difficoltà fossero superate o se, a quel punto, fosse necessario richiedere l'intervento di specialisti. Ora, grazie al protocollo elaborato in campo regionale, gli strumenti per l'individuazione precoce delle difficoltà degli alunni si sono arricchiti dando uno schema di osservazione di attività che normalmente vengono sviluppate dagli insegnanti, ma in un'ottica di osservazione sistematica.

Nella **scuola secondaria** gli studenti devono essere in grado di essere più autonomi nello studio individuale, non solo in ambito scolastico, ma anche nella rielaborazione e nella revisione a casa. Sono però molti i ragazzi che presentano ancora problemi nella gestione del tempo e nell'utilizzo di efficaci strategie di studio. Queste difficoltà si intersecano spesso con crisi adolescenziali, perdita di interesse per la scuola e sfiducia in se stessi, fino a comportare il rischio di un abbandono precoce del percorso scolastico.

Per far fronte a questa situazione, alcuni docenti della scuola secondaria che hanno seguito una specifica formazione, hanno dato vita a dei progetti di accompagnamento/sostegno a ragazzi che presentano delle forme di fragilità, quali, in particolare il PROGETTO COUNSELLING e il PROGETTO UTILIZZO SUPPORTI DIGITALI.

PROGETTO COUNSELLING

Il Progetto Counselling è stata la naturale evoluzione del Progetto Ascolto, nato nella scuola secondaria di primo grado della nostra Istituzione scolastica nel 2004.

In seguito ad una bocciatura che, come spesso accade, aveva lasciato l'amaro in bocca, alcuni docenti si resero conto di quanto un accurato lavoro disciplinare e didattico a volte non basti a sbloccare situazioni ben più complesse e che non sempre la strada per recuperare alunni fragili e demotivati passa attraverso esercizi e studio guidato. A volte, come nel caso di Luca, il ragazzino fermato, quello di cui alcuni alunni avrebbero bisogno è di un supporto di un altro tipo, di essere semplicemente ascoltati.

Fu costituita una commissione e individuato un esperto, con il quale il gruppo di insegnanti seguì una formazione di tre anni, mettendosi in gioco su un terreno indubbiamente nuovo.

Nel frattempo un membro del gruppo (docente Simona Cheraz) si iscrisse alla scuola di Counselling (unica sessione aperta ad Aosta in quegli anni, poiché nulla viene per caso..) e quando il gruppo di lavoro, malgrado le buone intenzioni dei partecipanti, si disgregò propose alla Dirigente scolastica di proseguire il progetto in modo autonomo, nell'ambito del tirocinio richiesto dalla scuola di specializzazione seguita. terminate le ore previste dal tirocinio e visti i buoni risultati raggiunti, di comune accordo con la Dirigente scolastica si decise di trasformare il percorso di tirocinio in un progetto ufficiale della scuola.

Nel corso degli anni il progetto ha subito numerose modifiche, soprattutto dal punto di vista organizzativo, per adattarsi alle esigenze sempre diverse degli utenti e della scuola, ma l'impianto di fondo e i principi cardini seguiti nel lavoro sono rimasti gli stessi.

Il counselling scolastico della nostra istituzione si propone di essere una forma di aiuto basata prevalentemente sull'ascolto e sul dialogo, anziché sul recupero di competenze e conoscenze disciplinari.

Gli obiettivi principali dell'intervento del counsellor, nello specifico, sono i seguenti:

- favorire e facilitare i processi comunicativi e di relazione dell'alunno;
- aumentare la consapevolezza dell'alunno sulle proprie risorse;
- aiutare l'alunno a migliorare la propria autostima;
- aumentare la motivazione scolastica;
- sostenere l'alunno nell'orientamento rispetto alle scelte future;

Le aree di indagine che si possono delineare spaziano dunque dagli aspetti della motivazione e della difficoltà ad affrontare richieste scolastiche precise, all'immagine che i ragazzi hanno di se stessi in termini di consapevolezza dei propri limiti e dei propri punti forti, autostima, relazione con gli altri e progetti per il futuro.

L'intervento è rivolto principalmente ai ragazzi in difficoltà a livello scolastico e/o con situazioni di pesante disagio personale e relazionale.

Modalità di intervento del counsellor:

Dopo che il consiglio di classe ha definito su quali ragazzi si intende lavorare l'insegnante counsellor prepara un calendario degli incontri, compatibilmente con il proprio orario di cattedra;

I calendari vengono in genere stilati a cadenza mensile e consegnati direttamente agli insegnanti coinvolti (quelli sul cui modulo di lezione il counsellor "prenderà" l'alunno); in questo modo, gli insegnanti possono prendere visione con anticipo dei moduli sui quali avverrà l'intervento e far presente eventuali impedimenti (compiti in classe; uscite; attività didattiche significative che si intendono svolgere, ecc..)

Gli interventi sono colloqui individuali della durata di un intero modulo.

UTILIZZO DEI SUPPORTI DIGITALI e INCLUSIONE

La scuola secondaria di primo grado da molti anni ha attrezzato ed utilizza in modo sistematico un'aula informatica dotata di PC e rete internet. I docenti di tecnologia hanno, fino ad ora, dedicato un'ora settimanale alla conoscenza e all'utilizzo dei principali programmi di videoscrittura, di presentazione, di disegno tecnico e di programmazione.

La stessa aula viene utilizzata da altri docenti per svolgere attività disciplinari e di progetto.

Cinque anni fa un gruppo di insegnanti ha aderito ad una sperimentazione di classi 2.0, con la possibilità di avere e utilizzare dei tablet, forniti alla nostra Istituzione grazie ad un contributo regionale. La scuola è stata dotata di rete Wi-Fi. Il primo anno è stata coinvolta una classe, attualmente sono due, con passaggio al sistema BYOD, nel quale gli allievi che ne sono dotati portano a scuola il loro supporto digitale, mentre gli altri usufruiscono di quelli in dotazione alla scuola.

Questa sperimentazione è stata supportata con una formazione che ha coinvolto il primo anno diversi insegnanti, per poi proseguire con un insegnante che è diventato referente per la didattica digitale e FormaTice(Bononcini Orietta). Il progetto ha permesso di mettere in luce, così come contenuto nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), come "L'educazione nell'era digitale non deve porre al centro la

tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano”. Abbiamo potuto verificare come questi modelli risultino inclusivi per tutti e in particolare per allievi con DSA e BES perché permettono di personalizzare la didattica e rappresentano un valore aggiunto, in particolare il loro potenziale compensativo.

Nella nostra scuola in questi anni vi è stato un progressivo allargamento nell'utilizzo di tablet, notebook e PC nelle classi, sia da parte degli allievi per attività specifiche, sia da parte dei docenti per il lavoro didattico: l'utilizzo di questi strumenti è ormai piuttosto diffuso, inoltre in tutte le classi è presente la LIM e tutte le classi hanno accesso e usano le Google apps.

Il digitale sta cambiando i modelli tradizionali di insegnamento e la nostra scuola si confronta ogni giorno con studenti sempre più competenti nei linguaggi digitali.

Negli allievi DSA si rileva spesso il disagio causato da un disorientamento rispetto alle maggiori richieste della scuola secondaria, in tema di organizzazione dell'attività scolastica e del metodo di studio. Inoltre si constata la necessità di acquisire maggiore consapevolezza riguardo l'uso di strumenti digitali. Tre anni fa abbiamo quindi presentato un progetto per il supporto nell'utilizzo della tecnologia digitale e per il metodo di studio rivolta ad allievi con DSA, al Centro territoriale di supporto per l'inclusione.

Con questo progetto, per la parte riguardante l'utilizzo dei supporti digitali, ci siamo posti come obiettivi di:

- accrescere le conoscenze e l'autonomia nell'uso di strumenti tecnologici (PC, tablet, lim, mouse scanner, lettori ebook, sintesi vocali...) a sostegno dell'apprendimento.
- Aumentare la capacità di utilizzare strumenti compensativi quali libri digitali, software di elaborazione di mappe, applicazioni facilitanti il processo di apprendimento.
- Acquisire competenze sull'utilizzo di applicazioni e programmi specifici.
- Utilizzare in modo efficace e personalizzato i suddetti strumenti.

Anche i docenti sono stati coinvolti nel progetto in quanto si era registrata l'esigenza di consolidare e approfondire le conoscenze in merito agli strumenti tecnologici per assicurare un percorso d'apprendimento agli studenti in difficoltà (DSA e BES).

Gli obiettivi perseguiti attraverso un aggiornamento specifico sono stati:

- Incrementare le conoscenze relative alle nuove tecnologie.
- Trasformare le nuove conoscenze acquisite in competenze didattiche.

La scuola ha poi riproposto anche per i due anni successivi il progetto, tutt'ora in corso.

Oltre ai progetti di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e ai progetti specifici per la scuola secondaria, in questa istituzione è stato avviato in via sperimentale il progetto “trasversale” ROBOTICA EDUCATIVA. Il progetto costituisce un'opportunità per tutti gli alunni e la sua finalità è potenziare talenti e capacità e di ottimizzare le risorse personali di ogni studente

LA ROBOTICA EDUCATIVA

La robotica è una scienza emergente nata dalla fusione di molte discipline tradizionali appartenenti sia al campo delle scienze naturali che umane. La peculiarità didattica di questa nuova scienza è quella di promuovere le attitudini creative negli studenti, nonché la loro capacità di comunicazione, cooperazione e lavoro di gruppo.

Lo studio e l'applicazione della Robotica favoriscono negli studenti un **atteggiamento di interesse e di apertura anche verso le tradizionali discipline di base** (p. es. matematica, fisica, disegno tecnico, etc.) e, senza introdurre una nuova materia, è possibile **creare moduli interdisciplinari nei programmi delle discipline curricolari** sfruttando attivamente le tecnologie di comunicazione.

Studiare e applicare la robotica è utile per **imparare un metodo di ragionamento e sperimentazione del mondo**: si tratta quindi di avviare gli alunni non all'apprendimento dell'uso dei robot, ma ad una nuova metodologia di studio implementando un nuovo percorso di insegnamento/apprendimento che sia davvero laboratoriale e che si organizzi sul *problem solving* e sul *learn by doing*.

Finalità

Le finalità di un laboratorio di robotica promosso dal Punto Formazione Autismo sono molte tra cui:

- avvicinare gli studenti al mondo della ricerca abituandoli al metodo sperimentale
- incoraggiare la ricerca di scelte razionali per risolvere i problemi
- promuovere un atteggiamento attivo (la scienza è soprattutto curiosità!) basato sull'osservazione e sulla scoperta e orientato al raggiungimento di una crescente riflessione, consapevolezza e auto-valutazione dei propri processi
- rinforzare le capacità descrittive

- potenziare la capacità di lavorare in gruppo, migliorando le competenze comunicative interpersonali e quelle collaborative e cooperative

- aumentare la propria autostima attraverso la sdrammatizzazione dell'errore, riconsiderato semplicemente come uno dei momenti dell'apprendere (la scienza è fatta di prove che possono portare a successi ma anche a errori e riconsiderazioni/ri-calibrature).

Rispetto ad altri strumenti didattici, l'utilizzo dei robot può inoltre agire fortemente sulla motivazione dei ragazzi e favorire la socializzazione attiva: essere nella condizione di poter effettivamente governare una macchina intelligente e di dover fare scelte in grado di determinarne il funzionamento può infatti essere uno stimolo molto potente alla partecipazione e al lavoro collaborativo.

Tutte queste finalità possiedono una valenza specifica per l'area scientifica e per quella tecnologica, ma hanno anche - dal punto di vista metodologico, intendendo il laboratorio come un ambiente di apprendimento dove gli studenti possono realizzare attività di condivisione, riflessione, metacognizione e documentazione - un carattere trasversale alle discipline.

Obiettivi

- Saper progettare strutture complesse (elementi di logica), come i robot, in grado di muoversi e di interagire con l'ambiente

- Saperle costruire fisicamente (manualità fine), utilizzando i kit Lego in dotazione all'Istituzione scolastica (elemento principale di questo kit è il mattoncino intelligente NXT che può essere collegato tramite bluetooth e porta usb al pc e via cavo a diversi tipi di mattoncini speciali: motori, sensori ottici, sensori per il riconoscimento sonoro, sensori di contatto, sensori di prossimità)

- Saper utilizzare correttamente i linguaggi di programmazione (software LEGO MINDSTORMS NXT) per controllarne il funzionamento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

In coerenza con i percorsi messi in atto con risorse interne dell'istituzione scolastica, si è ritenuto opportuno, per l'anno scolastico in corso e in prospettiva per i futuri anni scolastici, investire delle risorse del bilancio per ricorrere all'apporto professionale di specialisti, quali

- uno psicologo con comprovate competenze in campo educativo e riabilitativo per attività di supporto nella gestione delle relazioni insegnante/alunno/famiglia;
- uno psicologo con comprovate competenze nella formazione sui temi della prevenzione delle dipendenze e sull'educazione alla sessualità (scuola secondaria);
- esperti in arte, musicoterapia e attività psicomotorie, per interventi rivolti sia a singoli alunni disabili, sia agli alunni delle classi di inserimento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie sono di prassi coinvolte nei processi di inclusione, a partire dal momento in cui si manifestano le prime difficoltà scolastiche.

Al di là degli incontri formali previsti dalla normativa è compito dei docenti porsi in ascolto e accompagnare le famiglie, prevedendo contatti informali, cura delle relazioni personali, coinvolgimento nella redazione dei Piani di lavoro Personalizzati/Individualizzati, coordinamento con le altre figure che intervengono sugli alunni (operatori socio-sanitari, educatori, ecc.).

Iniziando dalla scuola materna, gli insegnanti garantiscono una comunicazione puntuale e trasparente, anche attraverso l'uso del registro elettronico.

Per situazioni particolarmente complesse e delicate i docenti possono collaborare con lo psicologo dell'istituzione e indirizzare i genitori a richiedere a loro volta una consulenza.

Per il futuro ci si propone di intensificare le occasioni di incontro e di formazione in comune tra scuola e famiglia, per condividere le scelte educativo/didattiche e per rafforzare il rapporto di fiducia tra le parti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella stesura di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi tutti i docenti sono tenuti a definire obiettivi e strategie relativi alla propria disciplina nei PdP e nei PEI.

Per cercare di definire delle linee di indirizzo comuni a tutti i docenti dell'istituzione, sono stati elaborati modelli di PdP e di PEI a livello di istituzione scolastica.

A partire dal prossimo anno è opportuno che i docenti siano coinvolti in una fase di verifica e eventuale

adeguamento di tali strumenti, attraverso momenti di confronto e condivisione collegiali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'istituzione scolastica sono state individuate diverse figure che si occupano del coordinamento e/o della formazione sui temi dell'inclusione.

Ad esempio tutte le otto Funzioni Strumentali di questa istituzione scolastica seguono progetti che in cui è centrale il tema dell'INCLUSIVITÀ: Referente Educazione Salute, Referente per LIM- programma Mimio Studio, Didattica digitale e uso delle TIC, Apprendimento della matematica: individuazione precoce alunni in difficoltà, Referente per la disabilità, Sostegno agli alunni- progetto Counselling, Progetto OrientArti, Progetto Arte in Continuità.

Vi sono inoltre altri docenti che all'interno delle loro classi e nei gruppi di filone/dipartimenti svolgono e coordinano laboratori di potenziamento e di supporto allo studio.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le risorse aggiuntive assegnate all'istituzione sono costituite dagli operatori di sostegno, il cui numero e il cui monte ore è determinato sulla base del Piano Educativo Individualizzato di ogni alunno con grave disabilità. La distribuzione di tali risorse è operata dal dirigente scolastico.

Può anche essere assegnato all'istituzione dalla Sovrintendenza agli studi un docente a metà tempo nella scuola secondaria, come risorsa aggiuntiva per la gestione di alunni stranieri, in base alla L.R.18/2005.

Dal prossimo anno scolastico verrà discussa con i coordinatori di classe di scuola secondaria una modalità ottimale di utilizzo di tale risorsa, tenuto conto dei bisogni formativi degli alunni non italofoni presenti nelle classi.

Nell'ambito delle risorse di personale assegnato alle scuole, alcune ore di compresenza e alcune ore retribuite con il Fondo di Istituto sono utilizzate, laddove possibile, per la realizzazione di progetti di recupero e potenziamento rivolte a piccoli gruppi di alunni e di arricchimento dell'offerta formativa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

I passaggi sono per tutti un momento delicato, che genera nelle persone entusiasmo e aspettative, ma che può anche produrre ansia e tensione, soprattutto in soggetti più fragili, quali sono gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento, disturbi o patologie.

Per questo motivo i docenti di questa istituzione dedicano una particolare attenzione alla preparazione dei passaggi tra i diversi ordini di scuola, attraverso progetti di continuità, di accoglienza, di orientamento e di conoscenza di persone ed edifici sede dei futuri percorsi scolastici.

In queste iniziative, svolte a diversi livelli, a seconda dell'età degli alunni, vengono sempre coinvolte anche le famiglie, che non sono esenti dalle preoccupazioni e dalle paure del cambiamento e con le quali è fondamentale instaurare un rapporto di fiducia in ogni nuovo contesto.